

## RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO ESECUTIVO

### 1. Premessa

Con la presente relazione generale vengono descritte le opere previste in progetto con le quali continuano ad essere mantenute le finalità dell'intervento, che si racchiudono nel titolo del bando, indetto dal Gal dei Peloritani terra dei Miti e della Bellezza con sede a Santa Teresa di Riva ME, a cui il Comune di Mandanici ME, a suo tempo, aderì.

Il bando PSR Regione Sicilia 2007-2013 – è infatti individuato :  
nell' Asse 4 – Attuazioni dell'approccio leader Gal Peloritani, terre dei miti e della bellezza,  
Linea di intervento 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale,  
Azione B realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale.

### 2. Descrizione dei luoghi e degli interventi

Il progetto esecutivo in oggetto, come da progetto definitivo a suo tempo approntato dal Comune, prevede interventi di recupero del percorso naturalistico vecchie trazzere che si snodano lungo i monti del territorio di Mandanici, ed al contempo si occupa della riqualificazione del patrimonio rurale di interesse paesaggistico e naturalistico e di elementi culturali della tradizione agraria dei luoghi.

Sono stati previsti interventi di:

- recupero di abbeveratoi e fonti con le aree circostanti, ripresa tratto di vecchia conduttura;
- miglioramento funzionale di tratti di stradelle esistenti nella zona del parco, con la costruzione e/o ripresa di muretti in pietra del luogo, il parziale miglioramento del fondo stradale in alcuni tratti significativi di collegamento dei manufatti di progetto;
- sistemazione, ripresa di vecchi ruderi, un tempo case rurali, per la libera fruizione, utilizzando la pietra locale ed evitando di snaturarne la loro originalità. Più specificatamente viene ripreso un "pagghiaro" del quale in atto esiste solamente la fondazione sconnessa in più punti, un piccolo rudere del quale esiste la base fondale anch'essa sconnessa, ed un corpo di fabbrica che si compone di due distinti ambienti dei quali uno ha i contorni ben definiti dal pietrame in massima parte diruto e l'altro il cui contorno per una parte è definito come il precedente e per l'altra si riscontrano tracce di quelli che furono i vecchi muri;
- lungo i percorsi si individuano elementi significativi della vita rurale di un tempo, che si intende fare emergere e valorizzare. Vi sono tracce di un'urna ricavata per metà nella roccia e l'altra metà costituita da massi adesso abbattuti, che necessitano di essere messi in posizione tale da poter "leggere" l'antico compito svolto, quello di immagazzinare acqua. Il luogo, e non poteva essere altrimenti, si trova proprio in un impluvio. Anche la zona

circostante necessita di attenzione per mitigare la lenta ma inesorabile azione disgregatrice delle acque e dei venti. Si prevede infatti nella zona di attraversamento della trazzera (monte valle) realizzare una zona pavimentata a mo di "savanella" atta ad assicurare il libero deflusso delle acque impedendo al contempo il suo disfacimento.

Stante che il comune disponeva di un progetto definitivo, redatto dall'UTC, ci si è attenuti ad esso, implementandolo come da indicazioni fornite dal medesimo Ufficio che coincide con quello del RUP. Adeguandolo ai nuovi e minori importi previsti dal finanziamento, e tenendo conto delle situazioni oggettive in cui versavano al momento della visita alcuni dei luoghi interessati dai lavori, privilegiando emergenze rurali che nella fase precedente erano stati poco valorizzati e in questa fase portati ad una maggiore attenzione. E ciò perché sia per dimensioni che per ubicazione si prestano meglio ad essere messi in pristino.

Dette scelte tengono conto, inoltre, delle risultanze dello studio geologico redatto dal Geologo Fabio Uchino che a sua volta si è avvalso di una campagna di indagini geofisiche caratterizzate da analisi "Masw" e di "Tomografia Sismica a rifrazione specificatamente commissionate dal Comune di Mandanici per detto lavoro.

Le emergenze di questa civiltà contadina riportati in progetto, ricadano tutti nel foglio di mappa n. alle particelle ,,,,,,,,,, E' appena il caso di osservare che esse ricadano in zona già interessata dalla stesura del progetto definitivo.

Per una più snella lettura degli elaborati progettuali di pertinenza dello scriventi si riporta il tabellino di sottostante che lega le particelle alle singole descrizioni ed espressioni usate descrittive del loro uso.

Tabella di corrispondenza toponomastica manufatti

PART	Indicazioni di progetto	Indicazione d'uso
	Manufatto A Fg4 Part 237	Pagghiaro
	Manufatto B Fg 4 Part 238	Luogo di sosta
	Manufatto C Fg 4 Partt 234; 235	Luogo di accoglienza 1
		Luogo di accoglienza 2

Il manufatto B, vuoi per lo stato di conservazione, vuoi per la sua posizione sovrastante la stradella del parco e a poca distanza da questa si è preferito non sovraccaricarlo, per evitare di andare incontro a costi che esulano il finanziamento. Si è creato quindi una sorta di luogo di sosta e di incontro prevedendo una struttura leggera, superiormente coperta, appoggiata su muri in pietrame che aggettano 90cm, realizzata con montanti e traversi in legno lamellare, e perline ad 2,5cm coperta da un telo impermeabilizzante formato da tre strati con quello superiore auto protetto con scaglie di ardesia, strato intermedi costituito da una armatura composita a tre strati preimpregnata di bitume modificato con polimeri SBS e strato inferiore in bitume modificato con polimeri elastomeri SBS.

Il corpo di fabbrica C, che è composto da due distinti ambienti, completa la descrizione delle opere principali previste. Questo viene completamente ricostruito rispettando le originali piante, i paramenti murari, anche in questo caso, vengono realizzati con pietrame del posto e malta di allettamento, viene rispettato lo spessore originario dei muri pari a 60cm muniti di cordolo perimetrale in basso, cordolo orizzontale posto all'altezza del muro più basso dove sono previsti anche gli accessi separati ai due ambienti, e cordolo di coronamento che corre lungo l'estradosso del muro. Anche in questo caso la copertura viene prevista con travi lamellari, listelli, perline dello spessore di 2,5cm, da una membrana uguale a quella prima descritta, sormontata da un manto di copertura di coppi siciliani.

Per altre e più approfondite notizie si rimanda agli ulteriori elaborati grafici, ed economici che compongono il presente progetto.